



Guerra dei prezzi, oro nero a picco

ENERGIA / La quotazione cala fino al 31% sull'onda dei dissidi fra Russia e Arabia Saudita

In chiusura ribasso del 20% a 33,2 dollari al barile – Effetto contenuto sulla benzina in Svizzera

Il prezzo del petrolio è affondato fino al 31% ieri sui mercati, il peggior calo dal 1991, dopo che l'Arabia Saudita e la Russia hanno innescato una guerra dei prezzi facendo saltare il vertice Opec+. In serata il greggio WTI aveva recuperato terreno fino al -19,7% a 33,2 dollari, mentre il Brent cedeva il 20,7% a 35,8.

Gli esperti prevedono un conflitto che potrebbe durare settimane se non mesi. In particolare, i colloqui tra OPEC e Russia nel fine settimana su un freno alla produzione congiunta sono falliti. La compagnia saudita Saudi Aramco ha an-

Nelle prossime

settimane la quotazione del greggio potrebbe scendere

ulteriormente

nunciato che abbasserà il prezzo ufficiale di vendita per tutti i tipi di petrolio e per tutti i clienti. Ciò dovrebbe ridurre il prezzo delle consegne nell'Europa nord-occidentale di otto dollari al barile. Tutto ciò in un contesto già difficile per la domanda a causa del coronavirus.

Inoltre le voci di un aumento della produzione saudita hanno scatenato un'ondata di vendite. La caduta delle quotazioni mette in difficoltà Stati come Nigeria, Venezuela e Iraq, le cui finanze pubbliche sono fortemente dipendenti dai proventi petroliferi.

Carburante stabile

Finora il crollo del petrolio ha avuto un effetto limitato sui prezzi alle pompe di benzina

svizzere. «Difficilmente si può prevedere se e quando gli automobilisti beneficeranno di questi cali nei prezzi», ha commentato Daniel Schindler di Avenergy Suisse. Come conferma l'associazione di categoria, che rappresenta gli interessi degli importatori in Svizzera, anche in caso di crisi internazionali non ci sono massicce fluttuazioni dei prezzi delle pompe di carburante svizzere. I prezzi della benzina e del gasolio dipendono solo in parte dal greggio. Una buona metà del prezzo è costituita dall'imposta sugli oli minerali, dalla sovrattassa sugli oli minerali e dai dazi all'import. A ciò si aggiungono i costi di distribuzione, di approvvigionamento (ora bassi) e di trasporto. **E.L.**